

UNIVERSITÀ. Vince una borsa in cardiologia per un anno. «Dopo sei mesi a Milano sono rientrato, la mia carriera voglio svolgerla qui perché credo nella mia terra»

Un cervello di ritorno per la ricerca in sanità

La storia del medico Vincenzo Sucato: porterà avanti uno studio per scoprire le cause di una forma di scompenso cardiaco

La ricerca sarà condotta nell'Unità operativa complessa di Cardiologia clinica e riabilitazione cardiovascolare del Policlinico «Paolo Giaccone», diretta da Salvatore Novo. Il ruolo del microcircolo.

Monica Di Liberti

••• Vincere una borsa di studio nazionale della Società italiana di cardiologia a 31 anni per un progetto ambizioso che potrebbe consentire di scoprire una terapia ad hoc per una malattia cardiovascolare che ancora ne è orfana. E garantire così una maggiore sopravvivenza e una migliore qualità di vita a molti pazienti. È questo il bel traguardo raggiunto da Vincenzo Sucato, che porterà avanti la ricerca al Policlinico universitario «Paolo Giaccone» per un anno. Il suo studio si concentrerà sulle alterazioni del microcircolo coronarico nello scompenso cardiaco a frazione d'eiezione conservata, una patologia cardiaca sempre più frequente perché collegata all'età avanzata.

Le borse di studio «Corrado Vasanelli» sono state bandite dall'importante società scientifica a giugno con l'obiettivo di supportare le atti-

ività di ricerca più innovative in ambito cardiologico. E una di queste se l'è aggiudicata il giovane medico palermitano che, nonostante un'esperienza di 6 mesi all'Humanitas di Milano per imparare i segreti dell'emodinamica, ha preferito credere e investire nella sua terra, tornando a Palermo. Un cervello non in fuga, quindi, ma solo in... «prestito» alla Lombardia. «Sono rientrato perché altrimenti l'emorragia verso altre regioni o altri Paesi sarebbe inarrestabile - conferma -. La mia aspirazione? Intraprendere la carriera

UNA PATOLOGIA IN AUMENTO SPECIALMENTE TRA GLI ANZIANI

universitaria».

Un percorso già ben tracciato, si direbbe, a partire dalla borsa di studio. La ricerca sarà condotta nell'Unità operativa complessa di Cardiologia clinica e riabilitazione cardiovascolare del Policlinico «Paolo Giaccone», diretta da Salvatore Novo. L'équipe ha già studiato il micro-



Vincenzo Sucato, 31 anni, vincitore della borsa di studio

circolo in più occasioni, con tanto di pubblicazioni su autorevoli riviste scientifiche. Un tema, insomma, che è al centro dell'interesse da anni. Sulle cause fisiopatologiche dello scompenso cardiaco a frazione d'eiezione conservata (l'altra forma si dice a frazione d'eiezione ridotta) ancora non c'è chiarezza. Scopo del gruppo di cardiologi del Policlinico è proprio quello di vederci chiaro e, in particolare, di capire che ruolo gioca il microcircolo.

«I pazienti che parteciperanno al progetto - spiega il dottore Sucato -

IL PROGETTO APRIRÀ UNA STRADA NUOVA PER LA TERAPIA CORONARICA

sono soggetti con un cuore sano, ma che iniziano a mostrare i primi segni dello scompenso. Saranno sottoposti ad un ecocardiogramma da stress con l'infusione di uno stimolatore che ci consente di analizzare l'arteria più importante del cuore e anche i vasi più piccoli. I pazienti fanno parte di un nostro database e

sono già stati studiati dal punto di vista dei fattori di rischio e da quello angiografico. Vogliamo intervenire ai primi sintomi».

Lo scompenso cardiaco a frazione d'eiezione conservata non è una passeggiata. La mortalità è più elevata rispetto alla popolazione generale, c'è un frequente rischio di ricovero in ospedale e la qualità della vita di chi ne soffre può essere veramente scarsa. «Per queste persone, anche fare una rampa di scale può essere un problema», aggiunge il cardiologo. Attualmente non esiste una cura specifica per questa forma di scompenso, che viene quindi trattata allo stesso modo dell'altro tipo, quello a frazione d'eiezione ridotta. Le due patologie però non sono la stessa cosa. «Non conoscendo le cause fisiopatologiche non ci sono terapie mirate - dice Sucato -. Il nostro progetto quindi è importante anche per questo aspetto perché potrebbe permettere di trovare il trattamento giusto per lo scompenso cardiaco a frazione d'eiezione conservata. Oltre che da me, il gruppo di studio è formato dal professore Novo, Giovanna Evola, Giuseppe Andolina, Angelo Quagliano e Giuseppina Novo, con i quali ho già collaborato anche per lavori precedenti».

COMUNICAZIONI INTERROTTE. Da due giorni niente squilli, all'ultima cifra la linea s'interrompe. Disagi tra i reparti e utenza. L'azienda tampona l'emergenza coi cellulari

Policlinico, si allaga la centralina e i telefoni vanno in tilt

••• Una centralina si bagna, la rete del Policlinico va in tilt, i telefoni non squillano più. Muti da due giorni. Quasi tutta l'azienda ha le comunicazioni vocali analogiche interrotte, mentre quelle telematiche che viaggiano sulla linea digitale funzionano regolarmente. Ma un reparto con un altro non può comunicare con la mail: la vecchia, cara cornetta diventa insostituibile specialmente per lo scambio di informazioni veloci, per richieste di consulto, per comunicazioni amministrative. Non solo, ma pensate alle migliaia di utenti che hanno tentato, invano, di mettersi in contatto con uno dei millecinquecento «interni» di cui è dotata l'azienda. Un disagio notevolissimo. Per questo l'azienda si è preoccupata di distribuire qualcosa come trecento telefoni cellulari per cercare di tamponare l'emergenza. Ma ovviamente, questa soluzione, non ha potuto rappresentare una valida soluzione per i tanti utenti esterni che hanno cercato, ma inutilmente, di mettersi in contatto con uno degli svariati uffici,

corridoi, reparti, unità operative, segreterie e laboratori in cui è suddiviso il policlinico universitario.

Che ci sia qualcosa che non va si capisce immediatamente. Non appena si compone l'ultima cifra la linea «cade». Qualche volta risponde il centralino (0916551111) i cui addetti confermano le difficoltà di diramare o deviare chiamate.

Della questione è informato il commissario Fabrizio De Nicola il quale, però, dirotta per le informazioni all'ufficio tecnico. Ma il capo, l'ingegnere Ferdinando Di Giorgi, è chiaro: «Non è una mia competenza. Al momento non ci sono lavori all'interno del Policlinico per cui si potrebbe pensare a un cavo tranciato per sbaglio».

Il disservizio, infatti, è di stretta competenza di Nino D'Amico, ingegnere, capo dell'unità operativa *facility management*. Il quale conferma il problema.

«Infiltrazioni nel locale della centrale telefonica - spiega D'Amico - hanno provocato un



L'ingresso del Policlinico

grave danno con conseguenze su quasi tutte le utenze interne. Sono andate in tilt le schede e con esse le sottocentrali che gestiscono la rete telefonica analogica».

Insomma, un mezzo disastro. Al quale l'operatore telefonico che ha vinto la gara Consip per fornire il servizio sta cercando di porre rimedio. I tecnici e gli specialisti sono al lavoro.

Spiega D'Amico che per tentare di sopperire al disservizio, l'unica soluzione trovata è stata quella di fornire di cellulari i settori più delicati e che hanno bisogno di un continuo canale di intercomunicazione.

«Non abbiamo però a disposizione 1.500 apparecchi, tanti quanti sono i numeri interni - conclude D'Amico -. Siamo comunque stati nelle condizioni di potere distribuire fra i 250 e i 300 cellulari».

Certo, non è la soluzione ottimale. Ma sicuramente è un modo di tamponare un'emergenza che, si spera, possa essere risolta nelle prossime ore.

GIANCARLO MACALUSO

SALA DELLE LAPIDI. Il caso delle progressioni di quattro funzionari crea ancora polemiche. Il capogruppo dei grillini, Forello, parla di un atto «illegittimo e inopportuno»

Amg Energia, interrogazioni sugli avanzamenti di carriera

••• Il caso delle progressioni di carriera autorizzate dall'azienda Amg Energia a due settimane dalle elezioni, crea ancora polemiche e richieste di intervento. Ieri la miccia l'aveva accesa il capogruppo grillino a Sala delle Lapidi, Ugo Forello, lamentando il mancato coinvolgimento del socio unico (il Comune, cioè) in questa procedura. Ha parlato, così, di un atto «illegittimo e inopportuno».

I fatti. Quattro funzionari amministrativi di VII e VIII livello sono passati alla categoria di «quadri». Un componente del Cda, Margherita Tomasello, aveva chiesto prima di procedere un piano di riorganiz-

zazione complessivo, ma è entrata in polemica e non si è nemmeno presentata nella riunione del Cda.

Il Movimento 5 Stelle ora vuole vederci chiaro. «Abbiamo presentato un'interrogazione in cui chiediamo alla presidenza di Amg di entrare nel merito delle scelte delle promozioni fatte - spiegano Igor Gelarda e Concetta Amella -. Vogliamo capire quali sono i criteri di merito che sono stati adottati per queste promozioni, se esiste una bozza di modello organizzativo legato a questi avanzamenti e se vi siano, e quali, criteri meritocratici adottati».

Fabrizio Ferrandelli va ancora



Ugo Forello

più duro: «Amg Energia ha 350 dipendenti, 4 dirigenti e 13 quadri. Nemmeno la Coca Cola ce li ha. Basti considerare che in Amat ci sono 8 dirigenti e 6 quadri. Sono sempre tanti, ma almeno là ci sono 1.600 lavoratori». Ferrandelli ha chiesto la convocazione del presidente Giampaolo Galante in commissione e la sospensione delle promozioni.

Il management della società partecipata ha spiegato che si tratta di un percorso avviato oltre un anno fa e che sblocca dopo 12 anni le progressioni di carriera. Si è patiti dalle qualifiche più basse e ora tocca a quelle più alte, i quadri appunto.

«Ma è davvero strano che mentre i funzionari del ministero dell'Economia facevano le pulci ai conti del Comune e delle aziende partecipate - dice Sabrina Figuccia, consigliera dell'Udc - all'interno dell'Amg si pensava soprattutto a fare promozioni». La Figuccia adombra anche la possibilità che fra i promossi ci siano anche parenti di consiglieri, probabilmente però si riferisce a una vecchia tornata di promozioni e non a quella per la quale è scoppiata la polemica.

Il segretario generale Filctem Cgil Palermo Francesco Lannino, che ha approvato gli avanzamenti di carriera in questione, precisa che

«bisogna procedere alla valutazione complessiva degli inquadramenti dei settimi e ottavi livelli per completare il percorso condiviso tra azienda e organizzazioni sindacali. Le elezioni - conclude Lannino - non costituiscono assolutamente un fattore ostativo per la prosecuzione di quanto liberamente concordato tra le parti».

La Uil di Maurizio Terrani non è stata d'accordo a procedere a spizzichi con le progressioni dei quadri. «Vogliamo le promozioni - spiega Terrani - ma bisognava esaminare e portare a conclusione l'intero pacchetto».

Infatti, ci sono all'esame circa 36 posizioni. Di queste, probabilmente, circa ad altre sei verrà riconosciuto il parametro superiore.

GI. MA.